

30 *A dì 22.* In questa matina, el Governador zeneral parti per Padoa, poi torna a Verona a le sue stanzie.

*Dil Zante, di sier Polo Valaresso provedador, di 17 Avosto.* Zercha quelle occorrentie; e come hessendo stà nel porto sasinà uno, quelli fo presi, e fece uno di essi squartar, l'altro tajarli la testa. Avisa aver che 25 fuste di turchi dia vegnir de li via e far uno arsalto si 'l potesse tuor quel loco; ma lui sta riguardoso; non li stima si fosseno 100.

*Di Ruigo, di sier Piero Valier podestà et capitano manda una letera li scrive Zuan di Saxadello condutier nostro, alozato a Costa.* Come par che, hessendo il ducha Lorenzo di Urbini a Piasenza in colloquio con il conte Guido Rangon, disse voleva tenir modo la Signoria cazeria esso Saxadello dil soldo; e il conte Guido disse perchè è valentissimo la Signoria no 'l farà; ha bellissima compagnia, e pol far 10 milia fanti in Romagna. E il ducha Lorenzo disse: « Il farò per via dil Christianissimo, et zà ho posto bon ordine. » Esso conte Guido rispose: « La Signoria no 'l farà ben per compiacer il Re, ma sotto man li darà soldo; » e che lui disse: « Dubito di lui, morto che sia il Papa, che il Saxadello da una banda e Francesco Maria da l'altra non inquietano i miei Stadi, » e altre parole, *ut in litteris*, qual l'ha auto da uno era a sentir ragionar questi doi.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta in materia de . . . , et nulla feno.

In questo zorno, *etiam* in l'auditorio a S. Marco, fo leto per uno altro vol esser balotato a la letura greca, nominato . . . , fiol di Pergotole sculptor, sta a Padoa, lexe la Iliada di Omero, vi fu assa' auditori. Andarà poi lezendo li altri.

El cardinal Cibo, venuto in questa terra eri, ozi fo a Muran a veder a far veri, incognitò, con una capa etc.

*A dì 23.* In Colegio non fo alcuna letera, ni nova da conto. El cardinal Cibo fo in campaniel di San Marco, a veder le zoie e le sale dil Consejo di X, che è in Palazzo, et andò a disnar a soi piacer; si tien andasse con li soi a l'ostaria. E la sera a cha' Corner dove li è alozato, fu fato una festa a trombe e piferi, e done invitate per numero . . . erano, et maschere vestiti con saioni di seda balono. Eravi tre cardinali sentati uno apresso l'altro: Cibo, Pixani et Corner, che per esser in caxa sua sta di soto. Et questi episcopi vi vidi: il Marzello di Corfù, il Lando di Candia, il Pexaro di Baffo, et il vescovo di Famagosta; et per sala era domino Andrea Corner fradello dil

Cardinal, arziepiscopo di Spalato, e fo balato assai. Poi le done e mariti cenono li et balono il ballo dil capello, e tolseno tutti tre li Cardinali suso.

*Di Udene, fo letere dil Locotenente, di 20.* Come eri fe' publicar la triegua con trombe etc., ma non vete alegrezza in quelli per non aver le loro intrade, e li hanno dimandà uno parlamento. *Item*, manda la forma di la letera di l'Imperador, scrive di tal trieva.

Morite ozi, a hore 16, sier Lorenzo di Prioli savio dil Consejo, stato alcuni zorni amalato; et Alberto Tealdini secretario primario di Colegio sta malissimo con febre continua.

In questa matina, in Colegio, sier Gabriel Venier l'avogador fece che sier Alvise Gradenigo Cao di X intrasse Governador di l'intrade, perchè zà più zorni poteva intrar, et non havia voluto intrar per restar Cao di X; et cussi ozi introe in loco suo dil Consejo di X sier Marin Zorzi el dottor, et per avanti introe sier Francesco Falier in luogo di sier Piero Querini, introe Consier da basso. Et poi disnar, nel Consejo di X fu fato Cao di X, in so' loco, per zorni 7, sier Marin Zorzi soprannominato.

Da poi disnar aduncha, fo Consejo di X con Zonta, et feno il Cao di X ho notà di sopra, et fono su certa disputation secreta, et nulla fece, nè fu concluso. Fu posto certa gratia di uno Almorò Dolfin, qual par habi una casa bellissima a Trento, di valuta ducati 3000, et per questa guerra è stà confiscata da la Cesarea Maestà, et dimandava alcune canzalaria; non fu presa.

*A dì 24.* La matina, in Colegio fu li Avogadori per il processo formato contra sier Giacomo Bondimier qu. sier Bernardo, Cao di XL, a la Quarantia criminal, qual in Quarantia si alterò con sier Nicolò Michiel el dottor avogador, usando alcune parole contra la dignità di l'Avogaria; per il che li compagni sier Gabriel Venier e sier Beneto Zorzi formono processo. Et cussi in Colegio lecto, fo mitigà la cosa e tractato da lizier, e fo chiamà dentro, hessendo i Cai di X, e per il Principe fatoli un grandissimo rebuffo, che tutto tremoe, et non fu altro, *imo* fu premiato di cossa contra le leze, come dirò poi.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum* zerca le zente d'arme per farli li soi pagamenti.

*Da Milan, fo letere di Zuan Giacomo Caroldo secretario nostro, di 20.* Par sia letere di monsignor Governador di Zenoa, di 15, in monsignor di Terbe, lo avisa esser zonta li una barca biscaina, referisse come l'armada dil re Catholico, ca-